



MA LA LIGURIA SA DARE ANCHE BUONI ESEMPI DI INTEGRAZIONE

*Fabio Marante **

Sovranismo, modernità e neocolonialismo si inseguono in un vortice mediatico quotidiano della falsa emergenza dei migranti. La vera emergenza è la creazione razziale e xenofoba della falsa emergenza dei migranti. I dati ci dicono che i migranti giunti in Italia e in Europa si sono ridotti di numero. Non è lo straniero in sé il problema ma l'incapacità di cogliere il meglio da questo fenomeno in un quadro sociale travagliato dalle politiche di austerità che hanno impoverito il mondo del lavoro e pensionati mettendo in discussione i livelli di welfare raggiunti. Straniero, rifugiato, richiedente asilo: l'eterogeneità stereotipata nella categoria del migrante. Il messaggio xenofobo semplifica ciò che è complesso: non si interroga sulle cause né su chi sia la persona migrante. Chi scappa da una guerra, chi prova a migliorarsi, chi ha studiato e lavorato. Ecco dunque che la fragilità di costruire politiche dell'accoglienza dignitose in stretta sinergia con le politiche attive del lavoro in grado di

cogliere le potenzialità: dalla necessaria forza lavoro in determinati ambiti alla opportunità di cogliere ed usufruire per il nostro paese le capacità di chi ha studiato altrove. Non ci si interroga neppure su quanto siano i contributi versati regolarmente all'erario da parte dei migranti che lavorano, di chi ad esempio contribuisce a pagare la pensione di chi oggi la percepisce e lo spettro della povertà educativa delle seconde generazioni. Il migrante diventa il capro espiatorio di ogni male, consente di riesumare fantasmi del passato, oggetto e non più persona, uomo o donna. Stralciando il concetto virtuoso di Altro, da Socrate all'Immagine di Dio. Occorre stare in campo per promuovere politiche inclusive orizzontali e verticali: nella società e nei luoghi di lavoro. Contrastare le pratiche di chi è disposto ad accettare un lavoro qualsiasi, per chi ancora oggi è schiavo dei caporali, della tratta umana, del lavoro nero. I corpi intermedi sono chiamati a proseguire la loro azione quotidiana: dalla formazione al contrasto delle fake news al mantenimento in vita di una cultura dell'accoglienza dignitosa

per un loro inserimento nella società senza pregiudizio o privilegio. In questo senso lo straordinario impegno in termini di tempo e qualità a livello ligure va in questa direzione: la solidarietà nel campo Roya e al confine di Ventimiglia, la partecipazione ai cortei studenteschi a Savona, l'imponente manifestazione genovese di qualche giorno fa e l'impegno quotidiano a La Spezia, in collaborazione con la scuola pubblica, per la formazione rivolta anche ai familiari dei lavoratori dell'indotto dei cantieri. Una concreta risposta di quella parte di Paese che non si limita alla testimonianza ma vuole impegnarsi in prima persona per far vivere la speranza e la giustizia sociale. Le disuguaglianze non esistono in natura. La buona politica dovrebbe colmare ciò che non esiste in natura ma rappresenta il frutto degli egoismi umani.

**segretario Cgil Liguria*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 18%